



Relazione  
sul governo societario  
e gli assetti proprietari

Esercizio 2014

Società per azioni Esercizi Aeroportuali S.E.A.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari  
ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF  
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Esercizio 2014

Approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta  
del 19 marzo 2015

[www.seamilano.eu](http://www.seamilano.eu)

## Sommario

Premessa	pag. 4
1. Il profilo della società	pag. 5
2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31/12/14	pag. 6
3. <i>Compliance</i>	pag. 9
4. Consiglio di Amministrazione	pag. 10
5. Trattamento delle informazioni societarie	pag. 15
6. Comitati interni al Consiglio	pag. 16
7. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	pag. 19
8. Comitato Etico	pag. 21
9. Società di Revisione	pag. 22
10. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate	pag. 23
11. Nomina dei Sindaci	pag. 24
12. Rapporti con gli azionisti	pag. 26
13. Assemblee	pag. 27
14. Ulteriori pratiche di Governo Societario	pag. 28

## Premessa

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (la “Relazione”), pubblicata da Società per azioni Esercizi Aeroportuali S.E.A. (“SEA” o la “Società”) su base volontaria, descrive il sistema di governo societario adottato da SEA e le modalità di attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006 così come successivamente modificato ed integrato (il “Codice di Autodisciplina” o il “Codice”).

Sebbene l’adesione al Codice sia volontaria, SEA ne applica le raccomandazioni al fine di implementare un efficace sistema di governo societario che ripartisca adeguatamente responsabilità e poteri e stabilisca il corretto equilibrio tra gestione e controllo.

La presente Relazione relativa all’esercizio 2014 è stata redatta tenendo conto, tra l’altro, delle indicazioni contenute nel “*Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” - V Edizione gennaio 2015 – pubblicato da Borsa Italiana S.p.A..

### Fatti rilevanti occorsi nell’esercizio 2014

#### Bond

SEA, in data 17 aprile 2014, ha emesso un prestito obbligazionario – denominato SEA 3 1/8 2014-2021 – di controvalore pari ad euro 300 milioni e caratterizzato dai seguenti principali elementi:

- (a) tipo di obbligazioni: *senior, unsecured*, non convertibili, di taglio minimo pari ad euro 100 mila e rivolte esclusivamente a investitori qualificati ed istituzionali;
- (b) prezzo di emissione: alla pari;
- (c) tasso di interesse: fisso, pari al 3,125% per anno, con cedola annuale;
- (d) quotazione: mercato regolamentato gestito dalla Borsa dell’Irlanda;
- (e) durata: 7 anni, con rimborso in unica soluzione alla scadenza, salve talune ipotesi di rimborso anticipato previste nel regolamento del Prestito e allineate alla prassi di mercato;
- (f) *covenants*: allineati alla prassi di mercato, tra cui si segnala il seguente: la *Limitation of Indebtness* ovvero la necessità da parte della Società di mantenere il rapporto Posizione Finanziaria Netta/EBITDA al valore massimo di 3,8, livello pienamente *investment grade*. Si precisa che tale *covenant* non sarà più utilizzabile ove la Società ottenga un giudizio di rating ufficiale di tipo *investment grade*.

## 1. Il profilo della società

SEA ha istituito, realizzato e gestisce, in virtù della legge 18/04/1962 n. 194 e della conseguente convenzione 07/05/1962 n. 191 così come novata dalla convenzione tra SEA ed ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile) in data 04/09/2001 (la “Convenzione SEA/ENAC”), gli aeroporti di Milano Linate e Malpensa, cui è stato riconosciuto lo *status* di aeroporto privato. SEA ha per oggetto sociale principale la costruzione e l’esercizio di aeroporti e di qualsiasi attività connessa e complementare al traffico aereo di qualunque tipo o specialità.

La struttura di governo societario adottata da SEA si fonda sul modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti del codice civile pertanto consta dei due organi sociali di nomina assembleare – il Consiglio di Amministrazione cui è affidata la gestione della Società ed il Collegio Sindacale cui è demandato il controllo sull’amministrazione – accanto alla stessa Assemblea degli azionisti che rappresenta l’interesse della generalità degli azionisti.

Sono stati istituiti due comitati interni al Consiglio di Amministrazione – il Comitato Controllo e Rischi (“CCR”) ed il Comitato per la Remunerazione (“CR”) – ed un Comitato Etico (“CE”) dei quali sono forniti ulteriori dettagli nel seguito della presente Relazione.

2. Informazioni sugli assetti proprietari  
(ex art.123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31/12/2014

(a) **Struttura del Capitale Sociale** (ex art.123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale è pari a euro 27.500.000,00 interamente versato - suddiviso in n. 250.000.000 azioni - del valore nominale di euro 0,11 ciascuna.

Le azioni sono nominative e indivisibili.

Le azioni non sono negoziate su mercati regolamentati.

Al 31 dicembre 2014 la Società non detiene azioni proprie ed il capitale sociale è così suddiviso:

Tabella 1

Azionisti	%
Comune di Milano	54,809
F2i	44,341
Provincia di Varese	0,640
Comune di Busto Arsizio	0,056
Comune di Gallarate	0,037
Parcam S.r.l.	0,031
Camera di Commercio di Varese	0,019
Comune di Somma Lombardo	0,017
Comune di Lonate Pozzolo	0,003
Comune di Ferno	0,002
Altri Enti (pubblici e privati) e persone fisiche	0,045
<b>Totale</b>	<b>100,000</b>

Le categorie di azioni che compongono il capitale sociale alla data della presente Relazione sono così distinte:

Azioni	N. azioni	Diritti e obblighi
Categoria A	137.023.805	A tutte le categorie di azioni spettano i medesimi diritti, fatta eccezione per quanto stabilito dall'art.4-bis dello Statuto
Categoria B	74.375.102	
Altre azioni	38.601.093	
<b>Totale azioni</b>	<b>250.000.000</b>	

La Società è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali tra il Comune di Milano e F2i.

**(b) Restrizioni al trasferimento di titoli** (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF*)

Le modalità di trasferimento delle azioni sono disciplinate dall'art.4-bis dello statuto di SEA approvato dall'Assemblea degli azionisti del 7 maggio 2014 (lo "Statuto") pubblicato sul sito internet della Società. In particolare, i soci titolari di azioni di categoria A godono di un diritto di prelazione in caso di cessione di azioni da parte dei soci titolari di azioni di categoria B. Nel caso, invece, in cui il socio titolare di azioni di categoria A intenda trasferire ad un terzo, in tutto o in parte, le proprie azioni a fronte di un corrispettivo in denaro e, ad esito di tale trasferimento, il socio titolare di azioni A cessa di controllare la Società, dovrà darne apposita comunicazione al socio titolare di azioni di categoria B, indicando i termini e le condizioni a cui intende effettuare tale trasferimento; nel caso in cui, entro e non oltre il termine di decadenza di 10 giorni a decorrere dalla ricezione della comunicazione di trasferimento, il socio titolare di azioni di categoria B dichiara di voler esercitare il diritto di co-vendita, il socio titolare di azioni di categoria A dovrà fare in modo che il terzo acquisti dal socio titolare di azioni di categoria B tutte le azioni di categoria B di cui lo stesso sia proprietario, ai medesimi termini e condizioni indicati nella anzidetta comunicazione di trasferimento.

**(c) Partecipazioni rilevanti nel capitale** (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF*)

Si veda quanto indicato al precedente punto a).

**(d) Titoli che conferiscono diritti speciali** (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF*)

Alla data del presente documento la Società ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni con diritti di voto speciali, plurimo o maggiorato.

**(e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto** (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF*)

Non è previsto alcun peculiare meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

**(f) Restrizioni al diritto di voto** (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF*)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

**(g) Clausole di change of control** (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF*) e disposizioni statutarie in materia di OPA (*ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1*)

SEA e le sue società controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto non contiene disposizioni in materia di OPA.

- (h) **Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie** (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF*)  
Alla data della presente Relazione non sussistono deleghe ad aumentare il capitale sociale né autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.
- (i) **Attività di direzione e coordinamento** (*ex art. 2497 e ss. c.c.*)  
SEA non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile da parte di alcun soggetto.



### 3. *Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF*

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2001 la Società ha aderito volontariamente alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Il Codice è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it).

Il modello di *corporate governance* adottato tiene conto della dimensione aziendale e del settore di appartenenza nonché della compagine sociale.

La Società e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono tenute all'applicazione di disposizioni di legge straniere che ne influenzino il governo societario.

SEA ha altresì emanato:

- (i) il Codice Etico: sin dall'aprile 2000 SEA si è dotata di un proprio Codice Etico, successivamente modificato ed integrato per adeguarlo alle *best practice* in materia, che stabilisce etica e valori cui la Società, attraverso il suo personale e i componenti degli organi sociali, informa il proprio operato, sia nei rapporti interni all'azienda che in quelli con terzi estranei all'organizzazione aziendale.

La Società ha nominato un Comitato Etico che divulghi i contenuti del Codice Etico e vigili sulla sua osservanza (*cf. infra*, art. 8, su composizione e funzionamento del Comitato Etico).

Il Codice Etico è consultabile sul sito [www.seamilano.eu](http://www.seamilano.eu) nella sezione “*Corporate Area/Governance*”.

- (ii) il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. n. 231/01 (“Decreto 231”): a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 231/01 recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, SEA e le società da essa controllate hanno implementato le misure necessarie ad adeguare la propria struttura organizzativa alla sopracitata legge; hanno altresì aggiornato, con tutte le figure di reato introdotte dal legislatore, la “Mappatura dei Rischi” ed il Modello di Organizzazione e Gestione (il “**Modello**”).

Il Modello si compone di una “Parte Generale” e di una “Parte Speciale”, quest'ultima avente precipuo riguardo alle categorie di reato contemplate dal D. Lgs. 231/01.

Il Modello è stato predisposto in conformità alle disposizioni del Decreto 231 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di SEA con delibera del 18 dicembre 2003 e successivamente modificato ed integrato, da ultimo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2015 (edizione IX).

Il Modello di Organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/01 è stato adottato anche dagli organi amministrativi delle società controllate da SEA, fatta eccezione per le società Ali Trasporti Aerei A.T.A. S.p.A. e la sua controllata ATA Ali Servizi S.p.A. per le quali è in fase di predisposizione.

## 4. Consiglio di Amministrazione

### 4.1 Nomina e sostituzione (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF*)

Le disposizioni dello Statuto in vigore alla data della presente Relazione prevedono che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri la cui durata in carica è stabilita dall'Assemblea per un periodo non inferiore ad un esercizio e non superiore a tre, con decorrenza dall'accettazione della carica.

Salva diversa unanime deliberazione dell'assemblea, la nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate da azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri azionisti, siano proprietari di azioni con diritto di voto pieno che rappresentino almeno il 20% del capitale sociale (cd. "voto di lista").

La nomina del Consiglio di Amministrazione deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo di amministrazione. Le liste contenenti un numero di candidati pari o superiore a tre non possono essere composte solo da candidati appartenenti al medesimo genere (maschile e femminile).

Ogni azionista potrà presentare, o concorrere alla presentazione, di una sola lista.

Il meccanismo di voto anzidetto è più in dettaglio descritto dalle previsioni specifiche dello Statuto.

In caso di sostituzione dei componenti dell'organo amministrativo venuti a cessare in corso di mandato, i nuovi componenti sono scelti – ove possibile - tra i candidati indicati nella medesima lista cui apparteneva il componente cessato, nel rispetto, comunque, delle disposizioni in materia di equilibrio tra i generi.

Il Consiglio elegge tra i suoi membri il Presidente e il Vice Presidente che durano in carica per tutta la durata del Consiglio; il Presidente è eletto tra i consiglieri della lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e il Vice Presidente tra quelli della lista che ha ottenuto in Assemblea il secondo maggior numero di voti.

Il Consiglio elegge il proprio segretario, in via permanente o in occasione di ogni riunione, scegliendo anche fuori dei suoi componenti.

La Società non è tenuta all'applicazione di norme in materia di rappresentanza delle minoranze azionarie o che prescrivano un numero minimo di amministratori indipendenti.

Il Consiglio non ha adottato un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

### 4.2 Composizione (*ex art 123-bis, comma2, lettera d), TUF*)

In data 24 giugno 2013 l'Assemblea degli Azionisti ha nominato quali componenti del Consiglio di Amministrazione:

- |    |                               |                 |
|----|-------------------------------|-----------------|
| 1. | Pietro Vitale Antonio Modiano | Presidente      |
| 2. | Renato Ravasio                | Vice Presidente |
| 3. | Mario Anastasio Aspesi        |                 |

4. Salvatore Bragantini
5. Mauro Maia
6. Susanna Stefani
7. Susanna Zucchelli

Il Consiglio di Amministrazione così costituito rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

I componenti dell'organo amministrativo, per numero, competenze ed autorevolezza, forniscono un contributo rilevante al contraddittorio consiliare prodromico all'assunzione di deliberazioni sempre adeguatamente motivate nell'interesse sociale.

#### Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di stabilire criteri che individuino il numero massimo d'incarichi di amministrazione e controllo dei suoi componenti in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di Amministratore della Società, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche in altre società con il diligente svolgimento dei compiti assunti in qualità di amministratore di SEA.

Nella *Tabella 2* che segue è indicata la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società alla data della presente Relazione. Si precisa che i *curricula* professionali degli Amministratori sono depositati presso la sede sociale.

*Tabella 2 - STRUTTURA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI - ESERCIZIO 2014*

Consiglio di Amministrazione						Comitato Controllo e Rischi	Comitato per la Remune- razione	Comitato Etico
Carica	Componenti	in carica dal	in carica fino a	esecu- tivo	non esecu- tivo	*	*	*
Presidente	Pietro Modiano	24.06.13	approvazione Bilancio 2015	X				
Vice Presidente	Renato Ravasio	24.06.13	approvazione Bilancio 2015		X	X		
Amministratore	Mario Aspesi	24.06.13	approvazione Bilancio 2015		X		X	
Amministratore	Salvatore Bragantini	24.06.13	approvazione Bilancio 2015		X	X		X
Amministratore	Mauro Maia	24.06.13	approvazione Bilancio 2015		X		X	
Amministratore	Susanna Stefani	24.06.13	approvazione Bilancio 2015		X		X	
Amministratore	Susanna Zucchelli	24.06.13	approvazione Bilancio 2015		X	X		

#### Riunioni svolte - Esercizio 2014

Consiglio di Amministrazione	Comitato Controllo e Rischi	Comitato per la Remunerazione	Comitato Etico
16	7	5	3

\* Appartenenza del componente del CdA al Comitato

#### 4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art.123-bis, comma2, lettera d), TUF)

Lo Statuto stabilisce che il Consiglio possa riunirsi sia presso la sede sociale che altrove purché in Italia tutte le volte che il Presidente, o in sua assenza o impedimento il Vice Presidente, lo giudicherà opportuno, oppure sarà fatta domanda per iscritto della sua convocazione, con l'indicazione degli argomenti da trattare, da almeno due membri del Consiglio stesso o dal Collegio Sindacale.

Il Consiglio viene convocato con lettera spedita anche via fax o con altro idoneo mezzo di comunicazione al domicilio di ciascun amministratore e sindaco effettivo almeno cinque giorni prima dell'adunanza o, nei casi di urgenza, con telegramma o telefax o mail da spedirsi almeno due giorni prima.

Nell'atto di convocazione devono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza e gli argomenti da trattare.

In mancanza delle suddette formalità il Consiglio delibera validamente quando siano presenti tutti gli amministratori e tutti i sindaci effettivi.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti (in caso di parità prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci) e si fanno constare da verbale sottoscritto da chi presiede e da chi funge da segretario.

Alle riunioni del Consiglio sono di norma invitati a partecipare gli altri dirigenti con responsabilità strategiche di SEA ovvero il *Chief Financial & Risk Officer*, il *Chief Operating Officer* ed il *Chief Corporate Officer*.

In via preliminare a ciascuna riunione consiliare, ai componenti dell'organo amministrativo vengono fornite esaustive informazioni sugli argomenti dedotti all'ordine del giorno. Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo le prerogative di indirizzo strategico della Società; entro l'ambito definito dall'oggetto sociale, detiene tutti i poteri che per legge o per Statuto non siano espressamente riservati all'Assemblea.

Il Consiglio può conferire, per singoli atti o categorie di atti, il potere di rappresentare la Società ai singoli Amministratori, ai dipendenti della Società ed a terzi; non sono tuttavia delegabili, oltre alle materie di cui all'art. 15 dello Statuto, le delibere relative a:

a. nomina dei membri del Comitato Esecutivo e/o dell'amministratore o degli amministratori delegati e la delega di attribuzioni ad amministratori

singolarmente e/o congiuntamente; determinazione delle remunerazioni al o agli amministratori delegati; b. approvazione dei programmi pluriennali di investimenti in immobili, impianti, macchinari e partecipazioni in altre società; c. concessione di garanzie personali e reali, anche nell'interesse di terzi, se eccedenti euro 500.000,00; d. nomina e revoca del Direttore Generale; e. nomina e revoca dei dirigenti; f. delega e istruzioni a propri membri e/o terzi per partecipare e votare nelle assemblee di società controllate e collegate.

Il Consiglio vigila sul generale andamento della gestione e confronta, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati; a tal fine, riceve informazioni ed aggiornamenti dal Presidente, dal Comitato Controllo e Rischi e dagli altri comitati del Gruppo SEA nonché dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche di SEA. In particolare, con riferimento ad operazioni significative, ad operazioni atipiche o inusuali e ad operazioni con parti correlate, che non siano riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, il Presidente di norma fornisce un'ampia informativa all'organo consiliare e ai Sindaci, come documentato dai verbali delle riunioni dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione esamina ed approva le operazioni aventi un significativo valore strategico, economico, patrimoniale o finanziario, i piani strategici, industriali e finanziari ed il sistema di governo societario. Il Consiglio valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate, avendo precipuo riguardo al sistema di controllo interno.

Come già esposto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi di cui nel seguito della presente Relazione sono indicate le principali prerogative.

Non sussistono deroghe al divieto di concorrenza stabilito dall'art. 2390 del codice civile.

#### 4.4 Organi delegati

##### **Amministratore Delegato**

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Amministratori Delegati conferendogli i poteri e determinandone la remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Alla data della presente Relazione, SEA non ha nominato alcun Amministratore Delegato.

##### **Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresenta la Società in giudizio e verso terzi; in caso di sua assenza o impedimento, la rappresentanza sociale è attribuita al Vice Presidente.

Con delibera del 26 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Pietro Vitale Antonio Modiano quale Presidente della Società e Renato Ravasio quale Vice Presidente.

#### 4.5 Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono consiglieri esecutivi ad eccezione del Presidente.

#### 4.6 Amministratori indipendenti

Alla data della presente Relazione la Società non ha ritenuto di dover verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori ritenendo adeguato il numero di amministratori “non esecutivi”.

#### 4.7 *Lead Independent Director*

Alla data della presente Relazione la Società non ha nominato un *Lead Independent Director* poiché il Presidente non è il principale responsabile della gestione dell'impresa; si aggiunga che l'istituzione dei Comitati e le prerogative del Consiglio di Amministrazione conducono all'assunzione di deliberazioni equilibrate nell'interesse sociale.

## 5. Trattamento delle informazioni societarie

Gli amministratori ed i sindaci sono tenuti alla riservatezza dei documenti e delle informazioni acquisiti nello svolgimento dei propri compiti. La corretta gestione delle informazioni societarie è disciplinata dal Codice Etico adottato dalla Società e pubblicato sul sito internet di SEA [www.seamilano.eu](http://www.seamilano.eu).

## 6. Comitati interni al Consiglio (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF*)

Il Consiglio di Amministrazione di SEA, in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi ed il Comitato per la Remunerazione, comitati aventi funzione propositiva e consultiva e composti da amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti.

Nello svolgimento dei propri compiti, i comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni aziendali a tal fine necessarie e di avvalersi di consulenti esterni nei limiti di *budget* posti dal Consiglio.

### 6.1 Il Comitato per le Nomine

Il Consiglio di Amministrazione non ha istituito un comitato per le nomine ritenendo adeguate a garantire trasparenza e correttezza della procedura delle nomine le norme statutarie in materia di nomina dei componenti dell'organo amministrativo – e di controllo – (attraverso il cd. “voto di lista”) e in materia di nomina e revoca dei dirigenti della Società, esclusiva prerogativa dell'organo amministrativo.

### 6.2 Il Comitato per la Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione del 7 ottobre 2003 ha istituito il Comitato per la Remunerazione, comitato composto da amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti.

Alla data della presente Relazione, componenti del Comitato per la Remunerazione sono:

- Mauro Maia – Presidente
- Mario Aspesi
- Susanna Stefani

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione partecipa anche il Presidente del Collegio Sindacale di SEA o altro sindaco da questi designato.

Il Comitato si riunisce ogni volta che lo rendano necessarie esigenze connesse all'espletamento dei propri compiti.

Le decisioni del Comitato, sentito il parere del Collegio Sindacale, sono assunte a maggioranza dei membri presenti; in caso di parità, prevale il voto espresso dal Presidente.

Nel corso dell'esercizio 2014 si sono tenute 5 riunioni del Comitato per la durata di 2 ore circa e di ciascuna riunione è stato redatto verbale.

#### **Funzioni del Comitato per la Remunerazione**

Il Comitato per la Remunerazione, in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha un ruolo consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di politiche di remunerazione.

In particolare, il CR esamina ed approva le linee guida generali e gli indirizzi operativi per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti, e, in particolare, formula proposte al Consiglio di



Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e di quelli che rivestono particolari cariche; il CR sottopone altresì al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione di una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti e valuta, periodicamente, l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione svolge anche le funzioni di Comitato Parti Correlate nelle materie di competenza del Comitato per la Remunerazione stesso.

### 6.3 Remunerazione degli Amministratori

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, ai componenti del Consiglio di Amministrazione è corrisposto un compenso annuo fisso per indennità di carica, determinato complessivamente dall'assemblea e ripartito dal Consiglio stesso tra i propri membri nelle proporzioni che riterrà di adottare, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio. Il compenso deliberato dall'Assemblea del 24 giugno 2013 in favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione, tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 725 e seguenti della legge 296/2006, si compone oltre che di una componente fissa anche di una componente variabile (determinabile in sede di approvazione del bilancio d'esercizio che accerti la presenza di utili) cui il Presidente ha espressamente rinunciato.

Fatto salvo quanto sopra, la Società non ha previsto a favore di altri consiglieri una remunerazione variabile.

Non sono previsti piani di incentivazione su base azionaria in favore di Amministratori o Dirigenti.

### 6.4 Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 25 luglio 2002, ha istituito al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, comitato composto da amministratori non esecutivi ed in maggioranza indipendenti.

Alla data della presente Relazione, il Comitato Controllo e Rischi è composto da:

- Salvatore Bragantini – Presidente
- Renato Ravasio
- Susanna Zucchelli

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da questi designato e, di norma, il Direttore *Auditing*.

Nel corso dell'esercizio 2014, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 7 volte. La durata delle riunioni è stata mediamente di 2 ore. Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate.

Nell'espletamento dei suoi compiti, il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alla documentazione aziendali interrogando le funzioni competenti.

### **Funzioni del Comitato Controllo e Rischi**

Il Comitato svolge funzione consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di controllo interno e gestione dei rischi. In particolare, la responsabilità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi è attribuita al Consiglio di Amministrazione che, sulla base delle informazioni fornite dalle funzioni/organi preposti al controllo interno e alla gestione dei rischi aziendali al Presidente e al CCR, ne fissa le linee di indirizzo, ne verifica adeguatezza ed effettivo funzionamento ed assicura l'identificazione e la corretta gestione dei principali rischi aziendali. È del CCR pertanto il compito di identificare i rischi aziendali e di sottoporli all'esame del Consiglio di Amministrazione, nonché di attuare gli indirizzi del Consiglio attraverso la definizione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno. Il Comitato Controllo e Rischi esamina ed approva altresì il Piano Annuale di *Audit*. Il Comitato svolge anche le funzioni di Comitato Parti Correlate (fatta eccezione per le operazioni inerenti le materie di esclusiva prerogativa del Comitato per la Remunerazione).

## 7. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi è informato alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e alle *best practice* in materia.

Le procedure e l'organizzazione sottese al sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società sono finalizzate a realizzare:

- il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e *policy*
- la salvaguardia del patrimonio aziendale
- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali
- l'affidabilità dell'informativa finanziaria

Uno degli strumenti per realizzare quanto sopra è il Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/01 di cui più in dettaglio nel seguito della presente Relazione.

### (a) Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione di SEA non ha nominato un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi poiché il solo amministratore esecutivo, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, non ha significativi poteri di gestione della Società.

### (b) Responsabile della funzione *Internal Audit*

Il Responsabile della funzione *Auditing* (il "Responsabile") riferisce al Presidente e al Comitato Controllo e Rischi; non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi incluse le aree amministrazione e finanza. Il Responsabile verifica l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed il rispetto delle procedure interne a tal fine emanate.

Il Responsabile ha accesso a tutte le informazioni e alla documentazione utili per lo svolgimento del proprio incarico; gode di autonomia di spesa ed estende la propria attività a tutte le società del Gruppo SEA. La Direzione *Auditing* SEA, analogamente, dipende gerarchicamente dal Presidente e funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Controllo e Rischi. Alla Direzione *Auditing* è affidata la verifica sull'effettività, adeguatezza e mantenimento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. n. 231/2001 per conto degli Organismi di Vigilanza di SEA e delle sue controllate.

### (c) Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01

Il Consiglio di Amministrazione di SEA sin dal 18 dicembre 2003 ha approvato il Modello di Organizzazione e Gestione della Società ai sensi del decreto legislativo 231/01 recante la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti.

A tale proposito, SEA e le società controllate hanno delineato ciascuna una propria "*Mappatura dei rischi*" con la finalità di realizzare propri Modelli, efficaci ed adeguati alle specifiche realtà aziendali e alle peculiarità del *business*, il cui scopo principale risiede nella prevenzione dei reati previsti dalla normativa di riferimento. Il Modello viene

costantemente aggiornato alle modifiche legislative con l'introduzione delle nuove figure di reato di volta in volta contemplate.

Il Modello adottato si compone di una "Parte Generale" e di una "Parte Speciale", quest'ultima relativa alle singole fattispecie di reato contemplate dal D. Lgs. 231/01 e alle correlative misure di prevenzione.

L'effettività, l'adeguatezza e il mantenimento del Modello sono affidati precipuamente all'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza ha autonomi poteri di iniziativa e controllo nonché potere di spesa; riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'effettività, adeguatezza e mantenimento del Modello e trasmette annualmente allo stesso una relazione scritta sullo stato di attuazione del Modello 231 e, in particolare, sui controlli e sulle verifiche eseguite nonché sulle eventuali criticità emerse.

L'Organismo di Vigilanza in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2013 ed è composto da quattro membri (due membri indipendenti esterni, Luigi Ferrara ed Alberto Mattioli, il Direttore della funzione *Auditing*, Ahmed Laroussi, ed un membro non esecutivo del Consiglio di Amministrazione, Mario Aspesi).

Il Modello 231 della Società è descritto, in sintesi, sul sito internet [www.seamilano.eu](http://www.seamilano.eu) nella sezione "*Governance*" ove è altresì pubblicata la *Parte Generale* del Modello.

## 8. Comitato Etico

Il Consiglio di Amministrazione dell' 11 luglio 2013 ha istituito un Comitato Etico a presidio della diffusione, dell'osservanza e della corretta interpretazione del Codice Etico. Il Comitato è composto da:

- un componente del Consiglio di Amministrazione che ricopre altresì la presidenza del Comitato;
- i responsabili delle funzioni aziendali:
  - Risorse Umane (HR) e Organizzazione
  - *Legal and Corporate Affairs*
  - *Auditing*

Delle riunioni del Comitato Etico viene redatto verbale.

## 9. Società di Revisione

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 24 giugno 2013 ha affidato l'incarico di revisione legale dei conti alla società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 39 del 27.01.2010, per gli esercizi 2013 - 2014 - 2015.

## 10. Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

È prassi consolidata, in un'ottica di trasparenza e correttezza formale e sostanziale delle operazioni, fornire ampia informativa da parte del vertice aziendale al Consiglio su ogni aspetto rilevante della gestione dell'azienda, anche alla luce della natura stessa di SEA quale rilevante soggetto economico nel territorio di riferimento per l'importanza strategica del servizio pubblico che è chiamata a svolgere.

SEA ha adottato una procedura per le operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 dicembre 2014 come emendata dal Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2015 ed in vigore dal 2 febbraio 2015 (la "Procedura").

La Procedura prescrive principi e regole per l'approvazione delle operazioni con parti correlate, realizzate direttamente da SEA o per il tramite di società controllate, con la finalità di assicurarne la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale.

La Procedura è informata ai principi dettati in materia dal Regolamento Operazioni con Parti Correlate, approvato dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che il Consiglio di Amministrazione di SEA ha deliberato di applicare parzialmente su base volontaria.

In particolare, la Procedura stabilisce i criteri per l'individuazione delle operazioni con parti correlate, previa identificazione del perimetro delle parti correlate, e disciplina le fasi dell'istruttoria e della deliberazione relative a siffatte operazioni.

La Procedura per le operazioni con parti correlate è pubblicata sul sito internet della Società [www.seamilano.eu](http://www.seamilano.eu) nella sezione "Governance".

## 11. Nomina dei Sindaci

Lo Statuto prevede la nomina da parte dell'assemblea degli azionisti di cinque sindaci effettivi e due sindaci supplenti.

La nomina del Collegio Sindacale deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo di controllo.

Faranno parte di diritto del Collegio Sindacale, quali Sindaci effettivi, due rappresentanti dell'Amministrazione dello Stato, dei quali uno, con funzioni di Presidente del Collegio, nominato dal Ministro del Tesoro e l'altro dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Fatta salva ogni diversa unanime deliberazione dell'assemblea (che dovrà comunque rispettare le disposizioni in materia di equilibrio fra i generi), la nomina dei rimanenti tre sindaci effettivi e dei 2 sindaci supplenti avverrà sulla base di liste presentate da azionisti che, individualmente o congiuntamente, siano proprietari di una partecipazione rappresentativa di una percentuale complessiva del capitale sociale di almeno il 20%. Il meccanismo anzidetto del voto di lista è più in dettaglio descritto nello statuto sociale.

La composizione del Collegio Sindacale deve rispettare le disposizioni in materia di equilibrio tra i generi (maschile e femminile) con la conseguenza che verrà escluso il candidato alla carica di sindaco effettivo del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla lista di maggioranza e sarà sostituito dal candidato successivo, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere; ove necessario, al medesimo scopo, potrà essere escluso anche il candidato alla carica di sindaco effettivo del genere più rappresentato eletto come penultimo in ordine progressivo dalla lista di maggioranza e sarà sostituito dal secondo candidato successivo, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere. Le stesse disposizioni sono applicate alla nomina dei sindaci supplenti.

Nei casi in cui, per qualsiasi motivo, venga a mancare un sindaco di maggioranza, a questo subentra il sindaco supplente del medesimo genere tratto dalla lista di maggioranza; qualora venga a mancare il sindaco di minoranza, questi è sostituito dal sindaco supplente di minoranza del medesimo genere. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'assemblea dei soci affinché la stessa provveda all'integrazione del Collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, nel rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra generi. Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti tre sindaci effettivi e due supplenti indicati nella lista come candidati a tali cariche, in conformità alle disposizioni in materia di equilibrio tra generi. In mancanza di liste, ovvero qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del Collegio Sindacale con le modalità previste dai precedenti commi del presente articolo, i tre sindaci effettivi e i due sindaci supplenti saranno nominati dall'assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, in conformità alle disposizioni in materia di equilibrio tra generi.

La retribuzione annuale dei Sindaci viene determinata dall'assemblea



all'atto della nomina per l'intera durata del loro ufficio; la retribuzione così determinata si applica anche ai Sindaci di nomina ministeriale.

**Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

L'Assemblea degli Azionisti della Società del 24 giugno 2013 ha eletto i componenti del Collegio Sindacale in carica per gli esercizi 2013-2014-2015 determinandone i relativi compensi.

Il Collegio vigila sull'indipendenza della Società di revisione verificando il rispetto delle disposizioni normative in materia nonché natura ed entità dei servizi diversi dalla revisione legale dei conti prestati alla Società ed alle sue controllate.

Nell'ambito delle proprie prerogative, i Sindaci possono chiedere alla Direzione *Auditing* verifiche su aree o operazioni aziendali.

La composizione del Collegio Sindacale alla data della presente Relazione è sinteticamente riportata nella Tabella 3 che segue.

**Tabella 3 - STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE – ESERCIZIO 2014**

Collegio Sindacale			
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a
Presidente	Rita Cicchiello	30/10/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco effettivo	Andrea Galli	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco effettivo	Paolo Giovanelli	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco effettivo	Antonio Passantino	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco effettivo	Ezio Maria Simonelli	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco supplente	Andrea Cioccarelli	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015
Sindaco supplente	Ilaria Moretti	24/06/2013	approvazione Bilancio 2015

## 12. Rapporti con gli azionisti

La Società ha istituito un'apposita sezione “*Governance*” nel sito [www.seamilano.eu](http://www.seamilano.eu) nella quale sono messe a disposizione del pubblico le informazioni concernenti il Gruppo SEA ed il suo governo societario; la sezione contiene, a titolo esemplificativo, un profilo descrittivo del Gruppo e del governo societario, le prerogative dei principali organi sociali, il *management*, i dati economico-finanziari, il Codice Etico, il Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01 – *Parte Generale*, la procedura per le operazioni con parti correlate.

La Società ha istituito la funzione *Investor Relations* preposta alla gestione dei rapporti con gli investitori ed il mercato finanziario.

### 13. Assemblee (*ex. art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF*)

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, obbligano tutti i Soci ancorché assenti o dissenzienti.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno entro il termine di 120 giorni ovvero, nei casi previsti da legge e Statuto, entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vice Presidente o da persona designata dall'Assemblea.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide se prese con le presenze e le maggioranze stabilite dalla legge, fatta eccezione unicamente per le decisioni relative alle materie espressamente indicate all'art. 9 dello Statuto per le quali è richiesta la presenza ed il voto favorevole di tanti azionisti che rappresentino almeno l'81% del capitale sociale con diritto di voto pieno.

Le disposizioni relative al funzionamento dell'Assemblea sono più in dettaglio descritte nello Statuto.

14. Ulteriori pratiche di Governo Societario (*ex.art.123-bis, comma 2, lettera a), TUF*)

Non si segnalano pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle  
Già descritte nei paragrafi precedenti.